

08,30 Tmc2 sport Tmc2
11,00 Tennis da Bastad SportStream
11,00 Tennis da Gstaad Eurosport
15,40 Vela, Giro d'Italia Rai3
15,45 Ciclismo, Giro donne Rai3
15,55 Tour de France, 6ª tappa Rai3
18,10 Tennis femminile da Palermo RaiSportSat
22,30 Boxe: Delli Paola-Palasa RaiSportSat
00,20 Crono-Tempo di motori La 7
00,50 Studio sport Italia1

lo sport in tv



Fiorentina, stasera allo stadio Franchi festa-dibattito

L'addio a Rui Costa che sarà eletto "ambasciatore viola ad honorem"

FIRENZE Per protestare contro Cecchi Gori, per parlare del futuro della Fiorentina, per salutare e premiare Manuel Rui Costa: ecco i motivi che spingeranno stasera tanti tifosi viola a ritrovarsi allo stadio, concesso dal Comune di Firenze su richiesta del Collettivo, il viola club più importante della curva Fiesole, in collaborazione con l'Atf (l'Associazione che riunisce i club delle curve) e il Centro di coordinamento viola club. «Firenze e la Fiorentina-Firenze per la Fiorentina» è il titolo della manifestazione in programma al Franchi, da giorni tappezzato di striscioni e volantini contro Cecchi Gori, a partire dalle ore 19 con ingresso lato Maratona e che vedrà la partecipazione, fra gli altri, di Piero Barucci, Paolo Beldi, Oliviero

Beha, il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici, il prefetto Achille Serra, oltre ai leader dei due organismi del tifo viola. Sarà una serata di confronto e di dibattito sulla Fiorentina, sul suo deliriosissimo momento e sul suo futuro, spiegano i promotori, ma anche l'occasione per la gente di Firenze di salutare l'ex capitano Rui Costa appena trasferitosi al Milan per ragioni di bilancio dopo 7 anni trascorsi in viola. Il sindaco Leonardo Domenici e l'assessore allo sport Eugenio Giani consegneranno una targa al fuoriclasse portoghese «per il suo contributo e per il suo amore per Firenze», mentre il consiglio direttivo del Centro di coordinamento viola club, dopo la riunione di martedì sera, ha deciso di nominarlo

all'unanimità "Ambasciatore viola ad honorem" e di conferirgli il "Giglio d'oro" con questa motivazione: «Per aver dato vita ai sogni dei tifosi giocando con il cuore e con l'anima, per aver reso ancor più palpitante il grande cuore viola con la sua indiscussa maestria, per aver reso ancora più grande il nome della Fiorentina e per aver lasciato un segno indelebile nel cuore dei tifosi». Nel corso della stessa serata i redattori del sito www.Fiorentina.it, quello dei sostenitori viola, consegneranno a Rui Costa gli oltre 500 messaggi che da lunedì scorso sono stati inviati sul sito per rendere omaggio all'ex capitano, messaggi senza alcun contenuto polemico, ma tutti pieni di parole d'affetto e di stima.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Vieri, un compleanno senza regali

Inter e Juve non cedono: il centravanti (lasciato dalla fidanzata) rimane nerazzurro

Massimo De Marzi

TORINO Ieri ha compiuto 28 anni, ma come regalo di compleanno ha ricevuto il benservito dalla sua fidanzata Elisabetta Canalis e non è riuscito a consolarsi convolvendo a giuste nozze (calcistiche) con la Signora in bianconero. Christian Vieri è sempre prigioniero dell'Inter e di Massimo Moratti, che proprio non vuole saperne di cedere nel braccio di ferro con la Juve. Così Bobo deve incassare l'ennesimo no di questo infinito tormentone estivo, un no che fa ancora più male perché si accompagna alla fine della sua storia d'amore con la velina bruna di Striscia la Notizia.

Giusto un anno fa, di questi tempi, si parlava di un imminente matrimonio tra Vieri ed Elisabetta Canalis, invece i mesi sono passati, la situazione si è complicata fino ad arrivare alla rottura. Annunciata ieri dalla stessa valletta di Mediaset. «Nonostante abbia sempre cercato di tenere la mia vita privata lontano dai clamori delle cronache, mi sento ora di annunciare la fine della mia relazione con Vieri. Da tempo le cose tra noi non andavano più bene».

Finita la storia con la velina, Bobo non riesce a riprendere quella con la Juve, dopo il divorzio di quattro estati fa. Neppure i 120 miliardi offerti dalla Juve e l'ingresso in campo della famiglia Agnelli sembrano essere stati sufficienti per convincere Moratti. Ieri mattina il petroliere milanese ha affrontato l'argomento per l'ennesima volta, mostrando per la prima volta una certa insofferenza.

«Non c'è nulla di nuovo rispetto a quello che ho detto ieri, l'altro ieri e tre giorni fa. Oggi non c'è alcun incontro». Per il massimo di-

rigente interista, insomma, il discorso è chiuso. E persino le parole di Luciano Moggi, a margine della presentazione ufficiale di Nedved, sembrano una sentenza definitiva. «Si continua a parlare di Vieri, ma Vieri è un giocatore dell'Inter. E se per averlo l'Inter ci chiede Trezeguet, è perché davanti abbiamo una punta appetibile».

Quindi non vedo perché dovremmo cedere uno che per noi fa tanti gol e che può portare alla Juve lo scudetto e la Champions League».

In serata sulla vicenda è intervenuto anche il dg nerazzurro Lele Orioli. «Siamo sicuri che si presente-

rà in ritiro e darà il suo contributo. Lui ha preso l'impegno con noi e sono convinto che farà bene».

Tutto finito, allora? Forse, ma ieri nel box del calcio mercato a San Donato Milanese continuava a girare voce di un nuovo, ennesimo tentativo della Juve. Ieri mattina a Moratti sarebbero stati offerti (telefonicamente) 120 miliardi, ma il presidente dell'Inter continua a ribadire che per cedere il suo centravanti ha bisogno di una alternativa tecnica all'altezza. Ma con 120 miliardi (e magari anche di più, col consenso della famiglia Agnelli) Moratti potrebbe cambiare idea ed usare quel fiume di denaro per arrivare a Viduka o Anelka oppure tentare il sogno Crespo. Cragnotti, permettendo.

A proposito della Lazio, c'è da segnalare un nuovo allontanamento nella pista che porta a Mendieta. Il caos che regna a Valencia, dopo le dimissioni del presidente Cortes, stanno facendo il gioco del Real Madrid, che ha il gradimento del giocatore. Emissari biancocelesti ieri hanno rilanciato, mettendo sul piatto 60 miliardi e Stankovic (il cavallo di ritorno Lopez non sarebbe gradito), ma si sono sentiti rispondere che occorrono più denari ed un altro giocatore, magari Simeone. Chi capisce come finirà è bravo.

Ma il mercato vive anche di affari minori. Ieri il Chievo ha chiuso col Cosenza per Savoldi jr (6 miliardi di compravendita), Fiorentina e Ancona hanno perfezionato lo scambio Benin-Storari, il Piacenza ha ceduto Piovani al Livorno e acquistato il brasiliano Amauri, 3 ha firmato col Verona, dopo aver rifiutato a Muzzi, mentre l'Udinese sta per definire gli ingaggi di Zè Maria e Di Michele.

Zidane assicurato contro la morte

L'investimento è stato da Guinness dei primati ed è comprensibile che si punti a difendere il capitale. Il Real Madrid assicura Zidane anche contro la morte e non solo per infortuni, gravi lesioni o invalidità. L'ex juventino avrà un'adeguata e completa copertura assicurativa: pagando un premio di circa 500 milioni di lire annue il Real si è garantito per l'intera cifra, 150 miliardi di lire, pagata alla Juve per l'acquisto del nazionale francese. L'assicurazione coprirà il Real anche in caso di decesso del giocatore. Inoltre, in caso di incidente e di forzosa assenza dal campo, Zidane - che a sua volta ha stipulato una serie di assicurazioni personali sulla salute - verrà stipendiato dalla compagnia d'assicurazione.

Colombia blindata per la Coppa America



Soldati in barriera

Una barriera di soldati in assetto da guerriglia, con tanto di scudi protettivi, protegge la rete dello stadio di Cali che un operaio sta sistemando in fretta. La Coppa America, la competizione per nazionali più antica del calcio (prima edizione nel 1916), quest'anno è la più "improvvisata". Prima organizzata, quindi disdetta per motivi di ordine pubblico (la Colombia è una nazione a rischio), poi rianunciata e giocata. Non da tutte le nazionali iscritte: Costarica e Honduras al posto di Canada e Argentina.

La competizione ha preso il via in un clima di stato d'assedio (primi due match: Ecuador-Cile 1-4, Colombia-Venezuela 2-0). Militari ovunque e squadre scortate: le più imponenti misure di sicurezza adottate negli ultimi 85 anni. Ma le "Farc", il più grande gruppo guerrigliero di sinistra del paese, hanno promesso che non muoveranno un dito contro l'evento sportivo e che i suoi uomini «seguiranno con piacere il torneo». Proprio nello stadio di Cali si sono giocati nella notte i primi incontri del gruppo B: Perù-Paraguay e Brasile-Messico.

Panorama pubblica i verbali degli interrogatori del pm torinese sull'inchiesta doping che ha portato al rinvio a giudizio di Girauo e Agricola

Jugovic a Guariniello: «Quante flebo alla Juventus»

Marzio Cencioni

ROMA «I dolori in tutto il corpo che avevo accusato al mio risveglio li ho continuati ad avere anche durante la partita, seppur attenuati». Ronaldo ha descritto così, davanti al procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, la sua finale Francia-Brasile ai Mondiali di calcio del '98. Oltre al racconto shock del campione brasiliano il settimanale Panorama, oggi in edicola, pubblica in esclusiva i verbali degli interrogatori (agosto '98-marzo '99) di Guariniello durante la sua inchiesta sul doping nel calcio (che ha portato al rinvio a giudizio dell'amministratore delegato della Juventus Antonio Girauo e del medico sociale della squadra torinese Riccardo Agricola).

Alessandro Del Piero, per esempio, ha spiegato così alcuni valori anomali nelle sue analisi del sangue (che per il pm potrebbero segnalare l'uso della vietatissima eritropoietina):

«Escludo di aver avuto in quel periodo una qualsiasi malattia, escludo d'altra parte di aver preso farmaci che stimolassero la produzione di globuli rossi (Epo, ndr). Sul suo aumento di peso ha detto: «Non ritengo che questo aumento corporeo sia dovuto alla creatina». Poi ha chiamato in causa i responsabili sanitari della Nazionale: «Il dottor Zeppilli, se ben ricordo circa un anno fa (1997, ndr), disse che chi voleva poteva prendere la creatina».

Il campione francese Zinedine Zidane, appena passato al Real Madrid per la cifra record di 160 miliardi, ha parlato dell'uso delle flebo: «Le faccio, non conosco il nome preciso del prodotto usato, mi risulta si tratti di vitamine e zuccheri. Non so se il prodotto si chiami Neoton (un cardioprotettivo ndr) o Esafosfina». Zidane ha difeso così i medici della Juve: «Le flebo ci sono utili se no come farei a giocare per una settimana, quattro-cinque volte l'anno».



Del Piero: «Sono aumentato di peso ma non per la creatina E poi chi voleva poteva prenderla»

Alex Del Piero fu sentito nel '98 da Guariniello per l'indagine doping dopo la denuncia Zeman

Sulle cure a base di ferro (per Guariniello necessarie per chi utilizza l'Epo) ha spiegato: «Ho carenze importanti di ferro, questo già quando giocavo in Francia. Mi capita di prenderlo per una settimana, quattro-cinque volte l'anno».

Il calciatore dell'Inter Vladimir Jugovic - riferisce Panorama - ha ricordato di aver utilizzato anche alla Lazio alcuni prodotti assunti alla Juve: «Ho fatto più flebo alla Juventus in quanto si fanno più partite, la stessa cosa è accaduta l'anno scorso alla Lazio». Poi ha aggiunto: «Al posto delle flebo ogni tanto facevo un'iniezione endovenosa

di un prodotto che mi pare si chiami Tadd che serviva come disintossicante e di Samyr 200 (l'antidepressivo che Agricola dava come "antiossidante". Far-maci che prendeva due o tre volte al mese nel periodo invernale «questo alla Juventus e poi anche alla Lazio».

Il difensore della Fiorentina Moreno Torricelli ha ammesso di aver utilizzato la creatina anche alla Fiorentina, dove gioca tutt'ora: «L'abbiamo presa per 15 giorni durante la preparazione sempre una busta di tre grammi».

Didier Deschamps ha parlato delle due occasioni in cui il suo livello di ematocrito ha superato il 50 per cento: «Faccio presente che a gennaio '95 ero in ripresa dopo l'infortunio e che a giugno l'attività era quasi ferma». Quindi ha aggiunto: «Confermo che mi viene regolarmente somministrato del ferro in quanto ne accuso carenza non solo in Italia, ma anche in Francia».

Giro donne, si fa l'inventario La Luperini minaccia querele

BOLOGNA Nel frigo della sede di Castel San Pietro (Bologna) della Edilsavino, dove hanno fatto base per gli allenamenti le atlete della squadra di ciclismo impegnata al Giro femminile, i carabinieri del Nas di Bologna hanno trovato una fiala di un composto ritenuto a base di nandrolone, una fiala con la scitta «Dinabolon», la marca di un anabolizzante, e altre due fiale di vetro con l'etichetta grattata. I militari bolognesi, che hanno operato su mandato della Pm Donatella Castore della Procura del capoluogo emiliano, hanno sequestrato - sempre a Castel San Pietro - anche parecchie confezioni di farmaci vuote e semivuote che erano state gettate, tra cui cinque di Androderm, una marca di cerotti a base di testosterone. Quattro erano completamente vuote, in una c'erano ancora un paio di cerotti. Trovate anche pastiglie anonime che verranno analizzate, al pari degli altri prodotti sequestrati. Confermato anche il sequestro, avvenuto però al Giro, di un biglietto

scritto al computer con una lista di prodotti farmaceutici, alcuni dei quali dopanti, tra cui il «Saizen», cioè l'ormone della crescita. Il biglietto, che aveva accanto ai prodotti degli appunti a biro e che era intestato con la scritta «prodotti di giornata», era contenuto in un marsupio ritrovato dai militari sotto il sedile di un'ammiraglia della squadra. «Ho già dato mandato al mio legale di tutelare la mia immagine infangata da alcuni media dopo il blitz dei Nas della notte scorsa. È stato perquisito il mio team come tutti gli altri presenti al Giro, ma nessun elemento di responsabilità può essere ricolligato direttamente ed esclusivamente a Fabiana Luperini». Scura in volto, la campionessa toscana era l'emblema del gruppo, sfinito stamattina dopo il blitz dei Nas compiuto per ordine delle Procure di Bologna e Matera, operato la notte scorsa nei nove hotel che ospitano le 17 formazioni in gara al 12° Giro d'Italia internazionale Femmine.